

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 26 **del mese di** gennaio  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014/2020: DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA PER IL COORDINAMENTO E IL PRESIDIO UNITARIO DEI FONDI EUROPEI

**Cod.documento** GPG/2015/68

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/68**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti i regolamenti europei:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di Cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea;

- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia e che detto Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'elaborazione dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 930/2012, "Quadro strategico comune 2012/2020: percorso di programmazione", con la quale è stato avviato il percorso di programmazione dei fondi europei 2014/2020 disegnando il sistema di governance;
- n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020" con la quale la Giunta regionale ha costituito un Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione

2014-2020, composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e coadiuvato dalle strutture regionali coinvolte nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi comunitari, con la finalità di assicurare la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR, reso operativo con la Determinazione n.1693 del 14 febbraio 2014 della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni internazionali,

- n. 512 del 14 aprile 2014 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna: approvazione proposta di Programma e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), adottata dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione Assembleare n. 169 del 15 luglio 2014 "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna in attuazione del Reg. (CE) 1305/2013. Proposta all'Assemblea legislativa";
- n. 515 del 14 aprile 2014 "Approvazione della Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la specializzazione intelligente", così come previsto dal Regolamento 1303/2013, adottata dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione Assembleare n. 164 del 25 giugno 2014 "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";
- n. 559 del 28 aprile 2014 "Approvazione Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo 2014-2020", adottata dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione Assembleare n.163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020";
- n. 574 del 28 aprile 2014 "Approvazione del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 in attuazione del Reg.(CE) N.1303/2013, adottata dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione Assembleare n. 168 del 15 luglio 2014 "Approvazione del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 in attuazione del Reg.(CE) n. 1303/2013. Proposta di adozione all'Assemblea legislativa regionale";
- n. 571 del 28 aprile 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione", adottata dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione Assembleare n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020.

Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". Proposta all'Assemblea legislativa";

- n.992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, articolo 19", con la quale sono state dichiarate pienamente soddisfatte le condizionalità ex-ante generali B1 (antidiscriminazione), B2 (parità di genere), B3 (disabilità), B6 (normativa ambientale connessa a VIA e VAS) e B7 (sistemi statistici e indicatori di risultato) e sono stati indicati tempi e modi per l'adozione dei programmi di lavoro finalizzati all'assolvimento delle condizionalità B4 (appalti pubblici) e B5 (aiuti di Stato);

Preso atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12.12.2014 C(2014)9750 final, CCI 2014IT05SFOP003 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione per la regione Emilia-Romagna in Italia;

Atteso che i documenti citati ai punti precedenti e approvati tramite Delibere di Giunta Regionale, ovvero il Quadro di Contesto della Regione Emilia-Romagna, gli Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna - Quadro Strategico Regionale e il Documento Strategico Regionale, forniscono una visione regionale unitaria e integrata della programmazione 2014/2020 e insistono sulla necessità di un forte presidio finalizzato al coordinamento e all'integrazione dell'intera filiera di programmazione, e che espressamente a tale scopo sono stati istituiti la Conferenza dei Direttori e il Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020;

Atteso altresì che i POR della Regione Emilia-Romagna si inquadrano nelle più ampie politiche regionali e territoriali di sviluppo e quindi, anche in ottemperanza al citato Regolamento comunitario 1303/2013, è necessario prevedere sinergie tra i Programmi della Programmazione 2014-2020 (Programma Operativo FESR, FSE, Programma regionale di Sviluppo Rurale) e tra questi ed i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, nonché con i Programmi a diretta iniziativa della Commissione Europea (come COSME, Horizon2020, Erasmus Plus, Life, ecc.);

Richiamato il Decreto 220/2014 del 29 dicembre 2014 "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze", tramite il quale sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e sono state specificate le relative competenze, tra le quali all'Assessorato coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro figurano in particolare:

il Coordinamento delle Politiche di Programmazione Regionale; il Coordinamento delle politiche integrate d'area, con particolare riferimento, inter alia, al coordinamento dei fondi strutturali dell'Unione Europea e alla promozione ed attuazione dei "programmi speciali d'area" previsti dalla Lr. n. 30/96, e alle intese istituzionali; La valutazione e la verifica degli investimenti pubblici; la Programmazione negoziata; la promozione e lo sviluppo dei rapporti istituzionali con gli organi dell'Unione Europea e relazioni internazionali e promozione delle attività di cooperazione territoriale europea, diffusione della conoscenza dell'attività della UE;

Tenuto conto che per dare corpo alla strategia di sviluppo regionale definita dal Documento Strategico Regionale (DSR) risulta prioritario perseguire un efficace coordinamento ed un presidio di integrazione nella fase attuativa dei POR e pertanto risulta necessario consolidare e adeguare il modello organizzativo adottato in funzione della fase di predisposizione della programmazione 2014-2020;

Ritenuto pertanto opportuno:

identificare nell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, la figura incaricata del coordinamento strategico tra gli assessori interessati all'attuazione dei Fondi SIE e tra questi e la Giunta regionale, della impostazione delle strategie unitarie per assicurare l'attuazione integrata e territoriale delle politiche regionali di sviluppo, nonché di assicurare il presidio unitario dei Fondi Europei attraverso la specifica struttura preposta al coordinamento;

confermare la struttura per il coordinamento e presidio unitario dei Fondi Europei posta in essere per la fase di programmazione dei POR così articolata:

- Conferenza dei direttori generali, composta dai Direttori all'Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, alle Attività produttive, commercio e turismo, alla Cultura, formazione e lavoro e alla Programmazione territoriale, quest'ultima con il compito di promuovere il coordinamento con le altre politiche nazionali e regionali nell'ambito della politica di coesione;
- Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità preposte all'attuazione nelle sue diverse fasi (gestione, monitoraggio, controllo) dei POR regionali che si avvale del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per il proprio coordinamento operativo;

- adeguare e rafforzare detta struttura di coordinamento per garantire il presidio unitario con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso ai Fondi in un'ottica di trasparenza e partecipazione attribuendo al Comitato Permanete le seguenti funzioni:
- effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
- favorire la partecipazione del territorio regionale ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea;
- promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nel Documento Strategico Regionale (DSR);
- assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali così come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed in raccordo con il responsabile del PRA;
- assicurare l'attuazione dei programmi di lavoro funzionali al pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali, in raccordo con i programmi e le tempistiche definite dall'Accordo di partenariato;
- avviare la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio per consentire la rilevazione periodica delle realizzazioni, dell'andamento della spesa e degli effetti sul territorio regionale dei Fondi SIE in un'ottica unitaria;
- definire un Piano di valutazione unitario, in raccordo con i programmi di valutazione dei singoli POR, mirato a cogliere i nessi e gli effetti dei programmi complessi declinati alla scala territoriale;
- favorire l'attuazione integrata e convergente anche attraverso nuovi modelli di programmazione negoziata regionale in economia aperta;

dare mandato al Direttore generale della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata Intese, Relazioni Europee e

Relazioni Internazionali, in accordo con i Direttori Generali componenti la Conferenza dei Direttori, di apportare le modifiche alle funzioni e alla composizione del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 che si dovessero rendere necessarie per lo svolgimento ottimale delle funzioni attribuite;

stabilire che il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 si avvarrà del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, il quale espletterà le funzioni di segreteria tecnica e coordinamento operativo;

stabilire che il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 potrà avvalersi, nei limiti delle funzioni ad esso attribuite, del supporto tecnico di Ervet;

Richiamate:

- la Legge 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m.i., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m.i., n.1222 del 4 agosto 2011, n.99 del 28 gennaio 2008 "Riassetto interno delle Direzioni generali", n.2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.i. e n.2060 del 20 dicembre 2010;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto

Tutto ciò premesso,

Su proposta dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee, allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

A voti unanimi e palesi

DELIBERA



- 1) di identificare nell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca, la figura incaricata del coordinamento strategico tra gli assessori interessati all'attuazione dei Fondi SIE e tra questi e la Giunta regionale, della impostazione delle strategie unitarie per assicurare l'attuazione integrata e territoriale delle politiche regionali di sviluppo, nonché di assicurare il presidio unitario dei Fondi Europei attraverso la specifica struttura preposta al coordinamento;
- 2) di confermare la struttura per il coordinamento e presidio unitario dei Fondi Europei posta in essere per la fase di programmazione dei POR così articolata:
  - Conferenza dei direttori generali, composta dai Direttori all'Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, alle Attività produttive, commercio e turismo, alla Cultura, formazione e lavoro e alla Programmazione territoriale, quest'ultima con il compito di promuovere il coordinamento con le altre politiche nazionali e regionali nell'ambito della politica di coesione;
  - Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità preposte all'attuazione nelle sue diverse fasi (gestione, monitoraggio, controllo) dei POR regionali;
- 3) di adeguare e rafforzare detta struttura di coordinamento per garantire il presidio unitario con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso ai Fondi in un'ottica di trasparenza e partecipazione attribuendo al Comitato Permanente le seguenti funzioni:
  - effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
  - favorire la partecipazione del territorio regionale ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea;
  - promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nel Documento Strategico Regionale (DSR);
  - assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali così come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) ed in raccordo con il responsabile del PRA;

- assicurare l'attuazione dei programmi di lavoro funzionali al pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali, in raccordo con i programmi e le tempistiche definite dall'Accordo di partenariato;
  - avviare la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio per consentire la rilevazione periodica delle realizzazioni, dell'andamento della spesa e degli effetti sul territorio regionale dei Fondi SIE in un'ottica unitaria;
  - definire un Piano di valutazione unitario, in raccordo con i programmi di valutazione dei singoli POR, mirato a cogliere i nessi e gli effetti dei programmi complessi declinati alla scala territoriale;
  - favorire l'attuazione integrata e convergente anche attraverso nuovi modelli di programmazione negoziata regionale in economia aperta;
- 4) dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, in accordo con i Direttori Generali componenti la Conferenza dei Direttori, di apportare le modifiche alle funzioni e alla composizione del Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 che si dovessero rendere necessarie per lo svolgimento ottimale delle funzioni attribuite;
  - 5) di stabilire che il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 si avvarrà del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici il quale espletterà le funzioni di segreteria tecnica e coordinamento operativo;
  - 6) stabilire che il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014/2020 potrà avvalersi, nei limiti delle funzioni ad esso attribuite, del supporto tecnico di Ervet.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/68

data 22/01/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'